



S.A.I.M.

Miniere di Zolfo S.r.l.
in esercizio dal 1863

Sede Legale e Amministrativa
80123 – Napoli – Italy
Via Manzoni, 61/F
tel. e fax: +39 081.714.28.43
amministrazione@saimzolfi.it

Stabilimento
83011 – Altavilla Irpina – (AV)
C/da Bosco della Palata
tel. e fax: +39 0825.99.10.92
stabilimento@saimzolfi.it

F★50

Zolfo S.A.I.M. correttivo DP 50% Scheda dei Dati di Sicurezza

Data di stampa: 05/02/2018
Data ultima modifica: 05/02/2018
Revisione n. 2
Pagina 1 di 6

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione: **F50 - Zolfo S.A.I.M. correttivo DP 50%**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo : Correttivo per uso agricolo consentito in agricoltura biologica

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

S.A.I.M. MINIERE DI ZOLFO s.r.l.

- Sede sociale – direzione amministrativa e commerciale – 80142 Napoli – C.so A. Lucci 121 – tel./fax 081.7142843
- Sede operativa – 83011 Altavilla Irpina (AV) – tel./fax 0825991092

e-mail della persona competente
responsabile della scheda dati di sicurezza:

Sig. Nicola Oliva stabilimento@saimzolfi.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

+39 0825 991092 (sede operativa)
+39 081 7142843 (sede Legale e Amministrativa)

2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo
Skin Irrit. 2 H315

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Xi
Frase R: 38

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H315: Provoca irritazione cutanea

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso

P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone

P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione	Concentrazione %	Classificazione	
		67/548/CEE	1272/2008 (CLP)
CALCIO SOLFATO BIIDRATO			
CAS. 10101-41-4			
CE. 231-900-3	45 - 55	-	-
INDEX -			
ZOLFO			
CAS. 7704-34-9			
CE. 231-722-6	45 - 55	Xi R38	Skin Irrit. 2 H315
INDEX. 016-094-00-1			

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non sono noti episodi di danno al personale addetto all'uso del prodotto. Tuttavia, in caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali:

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale e consultare il medico.

INGESTIONE: Consultare il medico; indurre il vomito solo su istruzione del medico; non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente.

OCCHI e PELLE: lavare con molta acqua; se l'irritazione persiste, consultare il medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibile al prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Seguire le indicazioni del medico

5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Polvere. Non usare getti compatti d'acqua

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (anidride solforosa, solfuri e ossidi di zolfo).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con mezzi meccanici il prodotto fuoriuscito ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla fuoriuscita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare sviluppo e deposito di polveri. Garantire una buona ventilazione dei locali, prevedere eventuale aspirazione localizzata sul posto di lavoro. Non respirare le polveri. Non mangiare, né bere durante l'impiego. Non fumare.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Tenere lontano da fonti da apparecchiature elettriche, fiamme libere, fonti di calore e scintille. Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato. Lontano da acidi o alcali. Garantire adeguata ventilazione dei locali. Tenere lontano dalla portata dei bambini e degli animali. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Tenere lontano da fonti da apparecchiature elettriche, fiamme libere, fonti di calore e scintille.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Informazioni non disponibili.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera facciale filtrante classe P2.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Polvere
Colore	Giallo
Odore	Caratteristico odore di zolfo
pH	6,8
Punto di fusione o di congelamento	114,5°C (Zolfo)
Punto di ebollizione.	446,0°C (Zolfo)
Tensione di vapore	0,527 mPa a 4°C (Zolfo) ; 8,6 mPa a 50°C (zolfo)
Punto di infiammabilità.	n.d.
Tasso di evaporazione	n.d.
Limite superiore esplosività	n.d.
Pressione di vapore.	n.d.
Densità relativa	0,75 mg/l
Peso specifico	n.d.
Solubilità in acqua	Insolubile (Zolfo)
Solubilità in solventi organici	Solfuro di carbonio – solubile Etere – poco solubile Etere di petrolio – poco solubile Benzene – molto solubile Acetone – molto solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	
Temperatura di autoaccensione	
Temperatura di decomposizione.	
Viscosità	
Proprietà ossidanti	

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione se il prodotto viene immagazzinato e usato come indicato al punto 7

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Con clorati, nitrati, perclorati, permanganati

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare se non l'esposizione alla luce. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, alcali, alogeni. Il prodotto è instabile a contatto con forti agenti ossidanti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (anidride solforosa tossica e irritante, solfuri e ossidi di zolfo).

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Tossicità acuta:	LD50/orale/ratto:	>2.000 mg/kg p.a. Zolfo
	LD50/dermale/ratto:	>2.000 mg/kg p.a. Zolfo
	LD50/inalatoria/ratto/4h:	>5,77 ± 0,35mg/l p.a. Zolfo
Irritazione cutanea primaria/coniglio :	irritante per la pelle del coniglio	
Irritazione oculare primaria/coniglio :	irritante per gli occhi del coniglio. Irritante per le mucose del coniglio	
Sensibilizzazione:	la polvere di zolfo ha potere irritante per la pelle	
Tossicità subacuta-cronica:	n.d.	
Esperienze sull'uomo:	n.d.	
Indicazioni supplementari:	n.d.	

12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Invertebrati:	CE50 48-h, dafnia (<i>Daphnia magna</i>)	>665 mg/l
Alghe	CI50 72-h, (<i>Ankistrodesmus bibrarianus</i>)	>232 mg/l
Uccelli	CL50 8 giorni nella dieta, quaglia (<i>Colinus virginianus</i>)	>5.000 mg/kg

12.2. Persistenza e degradabilità

La sostanza attiva zolfo viene degradata lentamente nel suolo ossidandosi a solfato. Non mostra fenomeni di leaching nelle acque di falda

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

La sostanza attiva zolfo, viene rapidamente eliminata

12.4. Mobilità nel suolo.

Lo zolfo non è mobile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

Prove tecniche secondo il Manuale delle prove e dei Criteri Parte III, sez.33.2.1

Il prodotto non risulta essere un solido facilmente infiammabile della classe 4.1.

Prova preliminare : NEGATIVA

Prova di velocità di combustione: NEGATIVA
Nr. Certificato rapporto di Prova: 20030467
Accettazione n.: 20030137 del 28/02/2003
Centro di ricerca accreditato con DGRC n.2934/02 Tecno-Bios S.r.l.

15. Informazioni sulla regolamentazione.

Categoria Seveso.

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda

Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2

H315 Provoca irritazione cutanea.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda

R38: IRRITANTE PER LA PELLE

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh – Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS – Fiche Toxicologique
11. Patty – Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials–7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: modificate tutte le sezioni della scheda precedente